

"La cultura è l'Italia"

Scritto da Francesca Columbu

Domenica 11 Agosto 2013 00:00 - Ultimo aggiornamento Martedì 27 Agosto 2013 09:26

Il ministro della Cultura e del Turismo Massimo Bray, durante un'intervista rilasciata i giorni scorsi sui canali televisivi, ha presentato il progetto per la rivalutazione del patrimonio artistico italiano. "La cultura è l'Italia", questo è il suo motto. È stato chiamato decreto "Valore cultura" il progetto che il Governo Letta ha messo in piedi per valorizzare e sostenere economicamente i nostri beni e attività culturali. Il decreto è suddiviso in tre capi: il primo destinato alla tutela, restauro e valorizzazione dei beni culturali; il secondo capo si occupa del rilancio del cinema, delle attività musicali e dello spettacolo dal vivo e infine, il terzo capo si occupa di come reperire e distribuire le risorse a favore dei beni e le attività culturali.

Per quanto riguarda la pianificazione delle attività di restauro particolare attenzione sono state rivolte al sito archeologico di Pompei. "Pompei deve essere il simbolo di una sfida che dobbiamo vincere – ha detto Bray – anche nei confronti dell'Europa che ha partecipato al contributo ricevuto per valorizzare quest'area archeologica unica al mondo". L'antica città romana diventa "il simbolo della capacità del Mezzogiorno di saper fare di Pompei un polo di attrazione turistica". Restando sempre nel Sud italiano il ministro ha proseguito parlando dei Bronzi di Riace, annunciando che presto il museo che ospiterà le due statue bronzee a Reggio Calabria sarà ultimato, ed entro gennaio i due capolavori saranno nuovamente visibili e testimoni della grande arte dei maestri scultori appartenuti al mondo greco classico. Bray ha poi passato in rassegna alcune delle perle monumentali della nostra Italia, alcune delle quali ha dichiarato di aver visitato recentemente. Come la Reggia di Caserta, definita dal ministro "uno dei gioielli più belli che conserviamo". Il Decreto darà respiro anche all'affannato mondo cinematografico e lo farà grazie al *tax credit*, una particolare agevolazione fiscale che prevede l'utilizzo di un credito d'imposta in compensazione con altri debiti fiscali. Si tratta di un tesoretto di circa 90 milioni di euro che vedrà come beneficiari i film di nazionalità italiana e quei film riconosciuti di interesse culturale. Simile iniziativa economica sarà introdotta anche per la musica, con un fondo di 5 milioni di euro messo a disposizione per far fronte alla crisi del mercato. Restando sempre in tema musicale le fondazioni liriche-sinfoniche, per risanare la loro situazione debitoria, potranno accedere a un fondo di 75 milioni di euro che però sarà gestito da un commissario straordinario. Secondo quanto riportato nello stesso Decreto i soldi stanziati non verranno più distribuiti "a pioggia", come nel passato, ma saranno monitorati con scrupolosa attenzione e distribuiti in relazione alle attività svolte e di seguito rendicontate. Per quanto riguarda, invece, il reperimento di fondi privati il Decreto prevede procedure più snelle e semplificate per effettuare le donazioni garantendo trasparenza del loro impiego e pubblicità delle donazioni ricevute. Insomma, per quanto concerne l'ambito dei Beni Culturali sembra proprio che il Governo Letta abbia deciso di fare un'inversione di marcia significativa su quanto fatto dai precedenti governanti. A noi, che amiamo la nostra terra e ci vantiamo dei nostri gioielli artistici non ci resta che aspettare e sperare che questi interventi, ancora troppo esigui per garantire una vera

"La cultura è l'Italia"

Scritto da Francesca Columbu

Domenica 11 Agosto 2013 00:00 - Ultimo aggiornamento Martedì 27 Agosto 2013 09:26

rinascita della Cultura italiana, portino un po' di respiro a un settore che per troppo tempo è stato reso orfano di attenzioni "materne".